

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

**Il Domenica
del Tempo Ordinario
Anno C**

20 gennaio 2019

LECTIO

IS 62,1-5; SAL 95 (96);
ICOR 12,4-11; GV 2,1-11

MEDITATIO In questo terzo anno del ciclo liturgico, il cosiddetto anno C, rispettiamo la sequenza antica che ci invita a tenere insieme i tre segni che manifestano il mistero di Gesù: la rivelazione ai Magi a Betlemme; la rivelazione nel battesimo, presso il Giordano; la rivelazione a Cana attraverso il segno dell'acqua trasformata in vino. La prima rivelazione è per le genti lontane, rappresentate dai sapienti venuti da Oriente; la seconda manifestazione è per Israele, che accorre presso il Giordano per ascoltare l'ultimo dei profeti e ricevere il suo battesimo di penitenza; quella di Cana è la manifestazione ai discepoli, che vedono la gloria di Gesù e credono in lui. Credono, ma cosa hanno visto? Poco o nulla. Che venga a mancare il vino, lo vede la madre. Come Gesù doni il vino nuovo e migliore lo fanno i servi, che lo

attingono alle anfore che hanno riempito di acqua. I discepoli credono non perché vedono la grandezza di un segno, ma perché gustano la bontà e la novità di un vino che non hanno finora mai assaggiato. Ciò che consente loro di credere è gustare la gioia che Dio, in Gesù, desidera donare alla nostra vita, come aveva annunciato Isaia: «sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata»!

ORATIO TI RINGRAZIAMO, O PADRE, PER IL TUO FIGLIO GESÙ, CHE È VENUTO A DONARCI IL VINO NUOVO DELLA FESTA E DELLA GIOIA. «CHI AMA GLI UOMINI AMA ANCHE LA LORO GIOIA» (F. DOSTOEVSKIJ). DONACI DI SAPER FONDARE LA NOSTRA FEDE RICONOSCENDO I SEGNI DELLA TUA MANIFESTAZIONE NELLE PIEGHE PIÙ ORDINARIE DELLA NOSTRA ESISTENZA. LA TUA GLORIA, INFATTI, SI MANIFESTA NEL FAR RIFIORIRE OVUNQUE LA VITA, E NEL CONDURRE A PIENEZZA IL DESIDERIO DI BENE CHE HAI SEMINATO IN NOI.

CONTEMPLATIO PADRE, TU CI INVITI A RICONOSCERE IN GESÙ LO SPOSO ATTESO, CHE VIENE A INAUGURARE LE NOZZE DEFINITIVE TRA TE E IL TUO POPOLO, SEGNO DELLA NUOVA ALLEANZA CHE TU DESIDERI STRINGERE CON L'UMANITÀ INTERA. LE ANFORE PIENE DELL'ACQUA, CHE VERRÀ TRASFIGURATA IN VINO, SONO SEI, CIOÈ SETTE MENO UNO, CIFRA SIMBOLICA DI INCOMPIUTEZZA E DI ATTESA. COSÌ È LA NOSTRA VITA, UN DESIDERIO CHE ATTENDE IL SUO COMPIMENTO, UNA SETE CHE ATTENDE DI GUSTARE UN VINO NUOVO, MAI ASSAPORATO PRIMA.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno